

Consultazione della Commissione europea sulla *Open Finance*

Premessa

Nel contesto della strategia per la Finanza Digitale, la Commissione europea ha annunciato una proposta di Finanza Aperta o **Open Finance**, basata sull'accesso ai dati dei clienti e il loro riutilizzo (previo consenso) rispetto ad una vasta gamma di servizi e prodotti finanziari, consentendo la condivisione dei dati e l'accesso di terzi parti in linea con la normativa di protezione dei dati e dei consumatori. L'*Open Finance* si basa sul principio secondo cui i clienti dei servizi finanziari possiedono e controllano sia i dati che forniscono che i dati creati per loro conto.

La Commissione aveva già avviato nel 2022 una consultazione sul quadro dell'*Open Finance* e sulla condivisione dei dati nel settore finanziario. La consultazione mirava a informare la Commissione sull'applicazione e l'impatto della Direttiva europea 2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno - PSD2 - e sui pareri relativi all'*Open Finance* tenendo conto, tra l'altro, degli sviluppi nel mercato dei pagamenti, delle esigenze degli utenti dei servizi di pagamento e della necessità di apportare eventuali modifiche.

La presente consultazione ha invece lo scopo di raccogliere il commento degli stakeholder sulle tre seguenti proposte legislative predisposte dalla Commissione ad esito della consultazione del 2022:

1. proposta di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per l'Accesso ai Dati Finanziari e alla modifica dei regolamenti (EU) n° 1093/2010, (EU) n° 1094/2010, (EU) n° 1095/2010 e (EU) 2022/2554;
2. proposta di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui servizi di pagamento e di moneta elettronica nel mercato interno che modifica la direttiva 98/26/EC e abroga le direttive 2015/2366/EU e 2009/110/EC;
3. proposta di un regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sui servizi di pagamento nel mercato interno e che modifica il regolamento (EU) n° 1093/2010.

Anasf ha ritenuto opportuno esprimere un commento sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio per l'Accesso ai Dati Finanziari.

Risposta di Anasf

Siamo sostanzialmente soddisfatti della proposta di regolamento presentata dalla Commissione.

Riteniamo sia opportuno specificare nel Regolamento, in modo chiaro, che è ammissibile una compensazione per la conservazione dei dati da parte dei titolari dei dati e che non è invece consentita la previsione di un compenso per la vendita dei dati dei clienti da parte del titolare dei dati ad un utilizzatore finale: i dati dei clienti sono infatti di proprietà esclusiva degli stessi e, in caso di loro vendita, sono i clienti a dover ricevere un corrispettivo.

È parimenti importante che i clienti siano liberi di non fornire la propria autorizzazione al trattamento dei dati.

È altresì rilevante che gli obblighi relativi all'attività degli utilizzatori dei dati all'interno dell'Unione Europea valgano anche per gli utilizzatori di dati di cittadini europei al di fuori dell'Unione Europea.

Segnaliamo che è fondamentale che al registro elettronico centrale definito all'articolo 15 della proposta di regolamento non possano iscriversi i soggetti proprietari di big data (come Meta, Microsoft, Google) per evitare la creazione di posizioni dominanti, a tutela dei risparmiatori.

Infine, la scelta di predisporre degli standard per l'interfaccia utenti per la gestione dei dati ci sembra una buona soluzione, ma invitiamo la Commissione a valutare anche la predisposizione di una interfaccia unica e centralizzata, che garantirebbe il massimo grado di utilità e di risparmio di tempo per gli utenti (che così non dovrebbero gestire più interfacce diverse).